Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 282

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 25 novembre 1944 XXIII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 Trim. L. 20 Col 7° numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno lire 180; sem. L. 81, trim. L. 41 - Col 7° numero - Anno L. 186; sem. L. 94, trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-16 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Immutata asprezza della lotta nello sconvolto settore di Aquisgrana

Brillanti contrattacchi germanici sull'ala destra del fronte difensivo

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24 novembre

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sulla testa di ponte della Mosa a sud-est di Helmond i nostri granatieri hanno respinto negli ultimi giorni diversi attacchi inglesi.

La grave battaglia nella zona di Aquisgrana è stata caratterizzata ieri dai nostri brillanti contrattacchi effettuati su tutta l'ala destra del nostro fronte difensivo.

I granatieri del popolo e truppe corazzate hanno riconquistato una serie di località rastrellandole dal nemico. Attacchi nord-americani sferrati diverse volte nel centro e sull'ala sinistra di questa zona si sono infranti nel nostro fuoco.

Soltanto presso Eschweiler e più a sud-est il nemico è potuto penetrare lievemente nel nostro campo di combattimento.

Nella zona di Metz i presidi di varie posizioni fortificate hanno tenuto ulteriormente testa contro i violenti attacchi nemici.

Nella Lorena orientale la situazione in seguito a vivace attività locale non ha subito alcun mutamento sensibile.

Ai due lati dei bassi Vosgi le nostre truppe hanno arrestato il nemico incalzante ricacciandolo in contrattacchi.

Un gruppo corazzato nemico attaccando da Zabern è riuscito a sopraffare i nostri reparti e ad entrare nella città di Strasburgo.

Attacchi nemici davanti alla Porta Burgundica sono stati sbaragliati. La linea di sbarramento delle nostre truppe al confine svizzero è stata rafforzata con energiche puntate.

Nella zona di Mühlhausen le forze nemiche tagliate fuori dai loro collegamenti hanno vanamente tentato di sganciarsi verso ovest e verso nord-ovest. Numerosi contrattacchi nella zona a sud est di Mühlhausen proseguono con successo.

La grande Londra e la zona industriale di Liegi sono state sottoposte di giorno e di notte al forte bombardamento delle nostre bombe volanti.

Nella potente battaglia di materiale della zona di Aquisgrana, le truppe tedesche hanno riportato giovedì un nuovo ed evidente successo difensivo. Sia la seconda armata britannica come specialmente la prima e la nona armata americane non sono state in grado di guadagnare terreno nei loro attacchi nè di opporsi ai contrattacchi tedeschi.

Nella zona di Jülich e Eschweiler nonchè ad est di Geilenkirchen, sono stati sbaragliati sanguinosamente tutti gli attacchi americani. Prima che il nemico potesse iniziare nuove puntate, pezzi semoventi e carri armati tedeschi sono penetrati nelle linee americane riconquistando prezioso terreno che era stato pagato dall'avversario con terribili perdite. Perdite eccezionalmente gravi hanno pure subito gli americani nelle loro puntate contro la testa di ponte di Jülich dove tutti gli attacchi sono stati respinti. Secondo notizie finora pervenute sono stati distrutti quarantatrè carri armati nemici. Anche giovedì il nemico ha tentato di sostituire la sua Arma aerea, ostacolata dal cattivo tempo, con un rafforzato fuoco di artiglieria senza però conseguire successi. La battaglia di Aquisgrana infuria da otto giorni sempre nella medesima zona ma è probabile che gli attacchi anglo-americani continueranno dato che il nemico possiede ancora in Inghilterra sei divisioni di cui quattro corazzate che non sono state ancora impegnate. Gli inglesi, dal canto loro, continueranno la pressione sulla testa di ponte della Mosa avendo anch'essi diverse divisioni di riserva.

Sulla testa di ponte ad ovest di Venlo la resistenza tedesca e lo sbarramento dell'artiglieria hanno infranto gli attacchi nemici.

Nella battaglia dell'Alsazia e della Lorena gli americani hanno concentrato a nord-est di Mörchingen grosse forze corazzate e motorizzate. Questi concentramenti sono stati così efficacemente ostacolati dal fuoco di numerose batterie tedesche che i preparativi d'attacco non hanno ancora potuto essere conclusi. Epicentro dei combattimenti difensivi è stata la zona d'infiltrazione ad est di Saarburg dove sono stati iniziati violenti contrattacchi di reparti corazzati tedeschi. In molti duri combattimenti è stato possibile finalmente ricacciare gli americani di diversi chilometri verso sud. Le punte francesi ed americane attaccanti dalla zona di Zabern sono state esposte ad attacchi fiancheggianti tedeschi ma un reparto francese è egualmente riuscito a raggiungere la città di Strasburgo. Il comando americano tenta con ogni mezzo di far affluire rinforzi alle sue punte avanzate.

Sul fronte dei Vosgi centrali si sono svolti scontri locali. Invece alla Porta Burgundica e soprattutto nel settore ai due lati di Belfort sono stati respinti violenti attacchi franco-americani con gravissime perdite.

A sud del canale Reno-Rodano i granatieri tedeschi hanno prolungato il loro sbarramento fino al confine svizzero togliendo anche l'ultima possibilità di rifornimento alla divisione di fanteria ed a quella corazzata francesi che si trovano nella zona di Mühlhausen. Contemporaneamente un tentativo di infrangere lo sbarramento nella zona di Belfort è stato sventato. La zona accerchiata viene sempre più ristretta con metodici attacchi tedeschi dal nord e dal sud. La cittadella di Belfort ha resistito anche ieri all'avversario attaccante.

Sulla frontiera italo-francese l'alta neve ed il tempo sfavorevole hanno impedito combattimenti di qualche importanza.

Perdite straordinariamente alte per la 28ª divisione di fanteria americana

(Dal corrispondente di guerra del «D.N.B.» in Occidente, A. Schmalfuss)

BERLINO, 24 novembre.

In un interrogatorio di numerosi prigionieri di guerra della 28ª divisione di fanteria americana che ha subito nella battaglia intorno ad Aquisgrana perdite straordinariamente alte ed i cui reggimenti 108, 109, 110 e 112 sono stati quasi completamente sbaragliati, gli ufficiali tedeschi che li hanno interrogati hanno nuovamente potuto constatare una aumentata stanchezza di combattere. Parecchi di questi prigionieri hanno riportato in parte oltre alle solite ferite anche congelamenti molto dolorosi. Questa divisione in questi ultimi tempi ha subito già dal primo giorno del suo impiego sensibili perdite in morti feriti e prigionieri. I prigionieri catturati attualmente presso Aquisgrana ed appartenenti alla 28ª divisione di fanteria americana fanno parte quasi esclusivamente delle riserve arrivate recentemente dagli Stati Uniti nella Francia. La deficienza delle esperienze di guerra unitamente alla resistenza tedesca che evidentemente non si riteneva tanto tenace hanno contribuito ad aumentare le perdite di questi soldati non addestrati per la guerra invernale. I prigionieri sono meravigliati e terrorizzati per le alte perdite di loro camerati. Alla domanda per quale scopo essi combattano hanno risposto di non sapere nemmeno perchè essi combattono in Europa. Poichè essi si raffiguravano evidentemente la guerra come un'avventura sportiva, ma invece si sono trovati di fronte al fuoco d'annientamento tedesco per di più nel fango e sotto le bufere di neve, ciò che è costato la vita a diversi dei loro camerati, il loro entusiasmo per la guerra è presto diminuito di fronte all'amara realtà della battaglia micidiale. Gli stessi prigionieri hanno raccontato che negli Stati Uniti è uso che, per ogni componente della famiglia attaccano alla finestra una stella rossa. Quando arriva la notizia della morte di un soldato, questa stella rossa viene rimpiazzata con una dorata. Durante il viaggio questi soldati hanno potuto constatare con terrore che quelle stelle dorate aumentano di giorno in giorno. In questo modo, ad onta dei tentativi di nascondere le perdite, si arriva egualmente a conoscere il loro rapido aumentare.

Le perdite dell'esercito statunitense

LISBONA, 24 novembre.

Le perdite dell'esercito statunitense, si annuncia a Washington, ammontano a tutto il sette novembre a 454.180 uomini dei quali 88.245 morti. Il numero dei caduti supera di 16.724 unità quello annunciato una settimana fa. La marina statunitense alla stessa data elenca come perduti 74.615 uomini dei quali 29.203 deceduti.

Menzogna e realtà

La solita propaganda di Radio Mosca

QUARTIER GENERALE, 24 novembre

Radio Milano libertà messa in onda da radio Mosca informa che i cittadini di Milano di Bologna di Torino e di altre città della Repubblica Sociale Italiana frugano nelle immondizie per potersi procurare del cibo. I cittadini di Milano Torino e Bologna sorrideranno di una simile affermazione.

E' bene però ricordare che sono state proprio le emittenti controllate dagli «alleati» a comunicare che nei centri dell'Italia cosiddetta liberata si verificano episodi del genere.

Giorni fa un corrispondente romano ha parlato delle tristi condizioni in cui versa la popolazione della Sicilia ed ha dichiarato che moltissimi bimbi e giovinetti vivono senza casa e senza famiglia e attraverso mille espedienti, non escluso quello di procurarsi il cibo nelle immondizie, cercano di sfamarsi.

Nuove vittoriose azioni dell'Aviazione nipponica nelle Filippine

TOKIO, 24 novembre.

Nuove azioni dell'Aviazione giapponese contro convogli nemici nelle acque ad est dell'isola di Mindanao (Filippine) effettuate il 21 ed il 24 novembre hanno condotto all'affondamento di due navi da battaglia ed un incrociatore o cacciatorpediniere.

Inoltre una portaerei nord-americana è stata danneggiata.

Il Quartier Generale Imperiale nipponico comunica che nel corso delle azioni dell'Aviazione nipponica il 19 novembre ad est di Luzon altre due unità da guerra nemiche di classe sconosciuta sono state danneggiate.

Il 22 novembre un convoglio nemico, sempre nelle acque ad oriente di Mindanao è stato attaccato da forze aeree giapponesi. Una nave trasporto è stata affondata.

Fame e miseria in Romania

GINEVRA, 23 novembre.

Con il bolscevismo fà la sua entrata la miseria, questo lo prova un manifesto in Romania il quale domanda l'appoggio per la popolazione sofferente della Moldava e della Transilvania.

Migliaia di fanciulli affamati aspettano ora; così si legge nel manifesto, all'inizio dell'inverno, la mano benefica.

Migliaia di donne e uomini sono privi di tetto, di vestiti e di qualsiasi mezzo.

Le città sono completamente distrutte e vi regna una grande fame.

Campo di concentramento per i polacchi nel distretto di Lublino

CRACOVIA, 24 novembre.

Nella località di Krzesin, situata nel distretto di Lublino, è stato istituito da parte sovietica un campo di concentramento per i polacchi arrestati del movimento di resistenza di Varsavia del generale Bor, nonchè per i delegati del governo polacco.

Questo campo di concentramento corrisponde in tutto e dappertutto ai più miseri campi di concentramento delle NKWD, che sono stati creati dai giudei sovietici.

Si tratta di un campo che può ospitare 1500 uomini. Il campo è completamente isolato. I polacchi arrestati sono ricoverati in buche la cui superficie abbraccia circa due metri. Nelle buche dove gli arrestati devono abitare giorno e notte, l'acqua arriva fino alle ginocchia.

Da parte polacca si è cercato di intervenire contro questo trattamento bestiale. Questo grido d'aiuto però, come tutte le altre azioni di questa specie, è rimasto vano.

Eisenhower ha dovuto far macchina indietro

GINEVRA, 24 novembre.

Sulla situazione bellica il collaboratore militare del *Irish Independent* scrive che Eisenhower ha dovuto far macchina indietro con i suoi obiettivi, perchè non soltanto il popolo inglese ed americano ha creduto ad una fine della guerra per Natale, ma anche molti capi militari ne erano persuasi. E' chiaro che il comando supremo americano impiega ora tutte le forze disponibili in uomini e materiale per impedire ai tedeschi di migliorare le loro posizioni.

Gli anglo-americani si erano permessi il lusso di farsi sogni utopistici e di sperare in una fine della guerra per Natale, si legge nell'articolo di fondo del *Irish Times*.

La stanchezza della guerra presso di loro è comprensibile e tanto più deprimente deve essere ora per loro la dura realtà che la guerra si prolungherà probabilmente ancora per parecchio nell'anno 1945.

Gli alleati avrebbero si raggiunto le frontiere del Reich e in qualche punto anche sorpassate, ma non hanno potuto molestare l'unità della difesa tedesca, e tanto meno ostacolare i tedeschi nel loro lavoro per implantare la guerra su di una nuova fase. Se gli alleati avessero ulteriormente da conseguire dei successi questi sarebbero rallentati.

Non si deve perdere di vista però anche lo scacchiere bellico italiano. Un «capolavoro del feldmaresciallo Kesselring» è la «straordinaria tenace resistenza dei suoi soldati» che hanno impedito anche qui un successo decisivo alleato.

Per i soldati dell'ottava armata britannica il generale Kesselring è il più grande generale tedesco di questa guerra.

Gioventù di Hitler

Quattro fanciulli di Aquisgrana lottano eroicamente contro gli americani

BERLINO, 24 novembre.

Come si apprende da notizie anglo-americane, sono stati catturati dalle truppe americane quattro giovani di Aquisgrana che hanno difeso coll'arma in pugno una fortificazione dell'antica città imperiale contro i nord-americani avanzanti.

Si tratta di tre fratelli: Willi, Berhard e Vittorio Esenburg, dell'età rispettivamente di 14, 10 e 8 anni e del decenne Hubert Heinrichs. Questi quattro coraggiosi ragazzi si sono impossessati di un fucile di fanteria tedesco e di uno americano catturato, per combattere contro gli americani.

Essi si sono costruiti un appoggio di legno per poggiarvi l'arma e poter far fuoco contro il nemico.

Sono stati infine catturati dai soldati americani nel loro nascondiglio e portati in una caserma dove erano contemporaneamente tenuti prigionieri i loro genitori ed altri abitanti della città di Aquisgrana.

I giovani, a quanto risulta da una nota del «Daily Mail» del 26 ottobre, sono stati ricoverati in una cella a parte. Il poliziotto americano che li sorvegliava si è così espresso: Sarà una lunga guerra se Hitler ha dietro di sè simili giovani.

Il più anziano dei quattro giovani si è messo semplicemente a ridere quando il poliziotto americano che li sorvegliava gli ha portato nella cella un mantello perchè faceva «maledettamente freddo». Questo giovane ha gettato il mantello in viso al poliziotto.

Nella stampa nemica questi quattro giovani che sono rimasti fieri anche dopo l'arresto, vengono definiti come tipici per la mentalità tedesca.

Nel giornale madrileno «Informaciones» vengono pubblicate delle fotografie riprodotte dalla stampa inglese, dell'interrogatorio di questi giovani.

In un commento il giornale scrive: «Questi piccoli soldati diverranno eroi senza esempio per la gioventù di tutti gli strati e saranno superiori ad ogni lotta politica».

Il Brasile riconosce l'indipendenza del Libano

AMSTERDAM, 24 novembre.

La «Reuter» annuncia da Beyrut che il Brasile ha riconosciuto l'indipendenza del Libano.

Truppe boliviane sconfinano in Cile

MADRID, 24 novembre.

Truppe boliviane sono penetrate per oltre tredici chilometri in territorio cileno mentre inseguivano un gruppo di rivoltosi che hanno partecipato al fallito complotto militare.

Il governo di Santiago ha ordinato in proposito una severa inchiesta.

Duri combattimenti al margine dell'Appennino etrusco ove gli avversari tentano invano di conseguire il decisivo sfondamento

Tra Budapest e i Monti Tatra si infrangono gli attacchi sovietici

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Al margine orientale dell'Appennino etrusco l'8. armata inglese concentrava la massa delle sue forze e con forte impiego di materiale ha attaccato il settore di una sola divisione tedesca tentando di conseguire il decisivo sfondamento verso la pianura della Romagna.

Con esemplare tenacia la 26. divisione corazzata con altri reparti qui impegnati al comando del colonnello Crasemann hanno mantenuto il loro fronte. Gli aspri combattimenti difensivi continuano.

Nei Balcani le nostre truppe hanno sbaragliato nella zona di Scutari e di Podgoriza numerosi attacchi nemici.

Nell'Ungheria meridionale i nostri reparti hanno respinto da un nuovo fronte difensivo ad occidente di Apatin e di Batina i bolscevichi attaccanti con rilevanti forze.

Tra Budapest ed i Monti Tatra si sono infranti anche ieri tutti i tentativi di sfondamento dei sovietici appoggiati da numerosi carri armati, di fronte all'accanita resistenza ed ai contrattacchi delle nostre truppe, efficacemente appoggiate dalla Luftwaffe. Sono stati distrutti altri trentacinque carri armati nemici. A sud di Miskolc diversi attacchi bolscevichi si sono infranti nel nostro fuoco difensivo.

Nella parte orientale della valle, l'avversario è riuscito ad effettuare lievi infiltrazioni.

A nord ovest di Ungvar i bolscevichi sono passati all'attacco con notevoli forze. Essi sono stati arrestati in una posizione di blocco.

Nel settore settentrionale si è nuovamente accesa la battaglia difensiva ad est di Libau, fino alla zona di Autz, col massimo impiego di materiale. Tutti gli attacchi dei bolscevichi si sono infranti ad eccezione di insignificanti infiltrazioni di fronte alla tenacia delle nostre divisioni.

In Curlandia sono stati ieri distrutti cinquanta carri armati nemici. Su Sworbe il valoroso presidio, combattendo contro il nemico parecchie volte superiore si è ritirato sulla punta meridionale della penisola.

Il grave fuoco delle nostre forze navali ha battuto, malgrado gli ininterrotti attacchi di bombardieri e di aerosiluranti nemici, la pressione avversaria per tutta la giornata.

Deboli formazioni di velivoli terroristici anglo-americani hanno lanciato di giorno, con una densa copertura di nubi, bombe sulla Germania occidentale e nel corso della notte sul territorio della Germania nord-occidentale e centrale.

Nel settore adriatico l'ottava armata britannica raddoppia i suoi sforzi per poter conseguire lo sfondamento agognato da molti mesi. Il già eccezionale impiego di munizioni è stato ancora aumentato. Anche durante la notte, illuminata da riflettori, i cannoni hanno tuonato senza pace. Nonostante il cattivo tempo formazioni di cacciabombardieri sono intervenute nella lotta.

Alle pendici degli Appennini tra Forlì e Faenza circa centocinquanta carri armati sono in azione contro la profonda zona difensiva tedesca. Nonostante tale impiego di materiale gli inglesi non hanno raggiunto il loro obiettivo ed hanno dovuto accontentarsi di premere un po' la linea tedesca verso nord-ovest. Tra Santa Lucia e Cosima granatieri corazzati tedeschi hanno bloccato il nemico impedendo ogni ulteriore infiltrazione.

A nord della foce della Drava i sovietici hanno attaccato dalla loro testa di ponte sul Danubio per allargare la loro base di operazione. Sebbene essi fossero superiori in uomini e soprattutto in carri armati non sono riusciti a spezzare il fronte tedesco. In continui scontri granatieri e granatieri-corazzati tedeschi si sono lievemente ritirati in due punti ed hanno sbaragliato tutte le puntate sovietiche distruggendo sedici carri armati avversari.

Sull'isola di Csepel, sul Danubio, truppe tedesche hanno rioccupato la città di Toekoel ed hanno respinto i bolscevichi sbarcati.

Ad est di Budapest la battaglia difensiva ha continuato ad infuriare su largo fronte. Il fronte tedesco-ungherese ha tenuto testa agli assalti nemici. L'epicentro si è trovato nella zona tra Turr-Hatwan. Anche ieri è fallita l'intenzione sovietica di superare la ferrovia. Le perdite del nemico sono state straordinariamente alte. Il presidio dell'importante centro di Hatwan ha resistito con successo. Nei pressi della città si è svolto un duello di carri armati nel corso del quale sono stati distrutti ventùn mezzi corazzati nemici, mentre la fanteria bolscevica veniva ricacciata da una altura.

Il secondo epicentro si è trovato nella zona di Gyöngyös dove pure le posizioni tedesche hanno resistito. Il terzo epicentro verrebbe a trovarsi nella zona di Miskolc mentre a sud-ovest ed a sud della città la linea tedesco-ungherese ha tenuto testa. Tutte le posizioni ad est della valle di Hernad hanno dovuto essere ritirate per circa tre chilometri.

A nord di Ungvar i sovietici sono passati all'attacco per potere finalmente penetrare in Slovacchia. Essi sono riusciti dopo una dura lotta ad occupare la località di Szobranij, ma i loro tentativi di sfondamento sono falliti.

La nuova offensiva bolscevica iniziata ieri in Curlandia viene compiuta da cinquantadue divisioni di fanteria e notevoli riserve corazzate. E' scoppiata così una nuova violenta battaglia difensiva. Le truppe tedesche hanno sventato gli sfondamenti ed hanno ristretto o bloccato alcune infiltrazioni lievi. Le perdite del nemico sono almeno dieci volte maggiori di quelle tedesche. Le prime ondate delle divisioni bolsceviche sono state mantenute dal fuoco di sbarramento tedesco. In poche ore venivano distrutti sessantatrè carri armati.

Dopo una durissima resistenza contro un nemico superiore per numero, il presidio tedesco nella penisola di Sworbe ha sgomberato il suo ultimo caposaldo con la protezione della notte. Esso è stato portato in salvo sulla terraferma da unità della Kriegsmarine. In settimane di combattimenti esse hanno adempiuto al compito di proteggere i fianchi alle truppe tedesche che ritornavano dall'Estonia.

I sovietici non permettono agli inglesi di compiere sbarchi in Dalmazia

BERLINO, 24 novembre.

La radio di Tito ha diramato una nota interessante che illumina sulla specie degli accordi intervenuti a Mosca fra Churchill e Stalin a proposito della Iugoslavia. La notizia dice: L'agenzia telegrafica Tan Yug ha avuto il permesso dallo stato maggiore dell'esercito di liberazione dei partiti partigiani di Iugoslavia di comunicare che non si può parlare di sbarco di forze alleate in Dalmazia.

A Dubrovnik (Ragusa) sono infatti sbarcate tre batterie che hanno appoggiato le forze di Tito. Non è stato dato il benestare ad alcun altro sbarco ed infatti non sono avvenuti altri sbarchi. Negli ambienti politici di Berlino si ricorda che la propaganda inglese ha diramato a suo tempo a più riprese notizie dettagliate su operazioni da sbarco in Dalmazia che però non sono mai state confermate.

Dal comunicato di Tito risulta ora che, sia da parte sovietica, che da parte di Tito, non vi fu mai permesso di sbarcare. Per cui è sintomatico per la collaborazione di cui si fa parola fra Churchill e Stalin a proposito della Iugoslavia, il fatto che gli inglesi non possono calpestare il suolo iugoslavo, mentre i sovietici hanno occupato una parte del Paese.

Tito contro la monarchia bulgara

BERNA, 24 novembre.

Il maresciallo Tito in un'intervista ha attaccato violentemente la monarchia bulgara. Secondo Tito questa è responsabile di aver portato più volte il popolo sull'orlo di un abisso.

Il governo Pierlot non intende dimettersi

AMSTERDAM, 24 novembre

Secondo informazioni diffuse da Radio Londra, Pierlot ha dichiarato ieri alla camera dei deputati belga che il suo governo non si dimetterà qualunque siano le conseguenze che potranno sorgere dal conflitto con il movimento di resistenza.

Inoltre la camera belga ha votato i pieni poteri domandati dal governo Pierlot. La radio di Bruxelles ha annunciato che il ministro della difesa nazionale Demets ha dichiarato che egli ha ricevuto promessa formale che il Belgio, non sarà autorizzato a partecipare alle future operazioni militari.

Estensione dell'obbligo militare nel Canadà

GINEVRA, 24 novembre.

Il dissidio nel Canadà in merito all'impiego di truppe canadesi sui campi di battaglia d'oltremare, che ha già provocato le dimissioni del Ministro della Guerra, ha costretto anche il Presidente dei Ministri Mackenzie King a prendere posizione in merito.

Le gravi perdite dei reparti canadesi durante questa guerra, e particolarmente nei combattimenti dopo l'invasione durante i quali essi sono stati sempre inviati ai posti più pericolosi, hanno provocato nella cittadinanza e soprattutto presso i canadesi francesi, resistenza contro il progettato invio dei non volontari.

Mackenzie King ha dovuto prendere in considerazione queste correnti allorchè in occasione dell'apertura del dibattito parlamentare in merito al rafforzamento dell'esercito canadese ha sottolineato che nulla sarebbe più pericoloso che le elezioni generali a causa del problema dell'obbligo militare.

Una tale situazione però si verificherebbe se si chiedesse al Parlamento di approvare l'obbligo militare per i campi di battaglia d'oltremare. Fino a tanto che non sia fornita la prova, il governo non può intraprendere nessun passo che dovrebbe condurre a una nazionale divergenza di vedute.

Il ministro nipponico lascia Helsinki

STOCCOLMA, 24 novembre.

Giovedì a mezzogiorno il ministro nipponico a Helsinki accompagnato dal personale della legazione ha lasciato in aereo la capitale finlandese diretto a Mosca di dove proseguirà per il Giappone.

Falce e martello nell'Estremo Nord

Il popolo norvegese, più ancora delle battaglie sui principali teatri di guerra europei, segue con tensione quanto sta avvenendo in Finlandia e nel restante Nord europeo. Gli uomini politici della capitolazione finnica hanno consegnato il Paese all'asservimento bolscevico e la minaccia del Cremlino sovrasta ora come non mai su tutto il nord dell'Europa.

Mentre finora il bolscevismo era considerato in taluni ambienti come un pericolo lontano, e saldamente contenuto dalle armate finno-germaniche, oggi purtroppo si deve constatare che anche la Norvegia sta per cadere nella sfera di azione delle insaziabili mire di Mosca.

Come in troppe parti d'Europa, così anche in Norvegia v'era della gente che sotto l'influsso della propaganda anglo-americana riteneva che il bolscevismo non fosse oggi pericoloso come nell'anteguerra e che l'Unione sovietica si trovasse sulla buona strada per rifarsi una verginità democratico-borghese.

Tutti i moniti tedeschi venivano messi in non cale o respinti come pura opera di propaganda faziosa. Molti altri norvegesi si cullavano nell'illusione che americani ed inglesi li avrebbero comunque difesi da una eventuale oppressione bolscevica. Non è quindi da meravigliarsi se la verità che man mano si fa strada sia ora tale da costernare i norvegesi ben-pensanti di fronte alle conseguenze della capitolazione finnica.

Molti giornali norvegesi rilevano che ormai, si voglia o no, non c'è che «da prendere atto del fatto che ad oriente va profilandosi una Catin finlandese».

La richiesta sovietica di estradizione di tutta l'ufficialità finnica e di tutte le personalità più rappresentative del campo civile, non lascia dubbi di sorta in proposito.

Non senza stupore si osserva che i grandi giornali svedesi che hanno contribuito al crollo della Finlandia, intonano ora delle geremiadi sulla durezza delle condizioni d'armistizio. «Ma, commenta la «Nationen», le lacrime ora non servono. La Finlandia è finita. Tuttavia non è ancora troppo tardi per rivedere il proprio atteggiamento e cooperare affinchè almeno gli altri Paesi nordici siano preservati dal destino che grava sulla Finlandia».

Il popolo norvegese nella sua totalità è fondamentalmente antibolscevico. Si può asserire senz'altro che non c'è un norvegese onesto che non desideri di veder salvaguardato il suo paese dalla peste sovietica. E' quindi logico che la stampa norvegese delle ultime settimane ripetutamente rechi notizia della fuga di famiglie norvegesi dalle zone settentrionali in zone meridionali per sottrarsi al contatto col bolscevismo imperante nel paese vicino e al terrorismo degli incursori sovietici.

Si tratta evidentemente di gente che da molto tempo non spera più nella protezione della flotta britannica o nei buoni uffici degli statunitensi. Un'informazione della *Svenska Dagblad Snaliposten* asserisce che le speranze nell'appoggio britannico o americano contro il pericolo bolscevico sono prive di fondamento. Tutti i giornali svedesi riportano la notizia che gli emigranti norvegesi di Londra hanno formato una commissione che dovrebbe affiancare l'azione dei bolscevichi per la «liberazione» della Norvegia. In altre parole l'Inghilterra non pensa in verun modo a muovere un dito per la Scandinavia, ed è molto probabile — se non addirittura certo — che essa abbia abbandonato tutto il Nord europeo al cupido imperialismo di Mosca.

Di fronte a queste prospettive non c'è da meravigliarsi se i norvegesi oggi guardino con rimpianto al periodo trascorso e constatino come la Norvegia, tra tutti i territori europei, sia uno di quelli che meno hanno dovuto soffrire della guerra e delle sue terribili complicazioni, grazie soprattutto alle armi tedesche che tuttora difendono lo spazio norvegese contro Mosca.

Il popolo di Norvegia in questi ultimi quattro anni ha potuto accudire alle sue faccende e seguire indisturbatamente le sue consuetudini di vita. L'approvvigionamento del Paese, nonostante talune deficienze che si manifestano saltuariamente, può essere considerato come assolutamente garantito. I traffici seguono, a prescindere da talune limitazioni rese necessarie dallo stato in guerra, il loro corso normale.

Insomma, la Norvegia anche nel sesto anno del conflitto, offre il quadro di un paese che vive in condizioni quasi di pace. E' ciò, nonostante i ripetuti tentativi di Londra e di Mosca di turbare la situazione mediante l'azione di terroristi e di agitatori inviati dall'estero. Il contadino norvegese, il pescatore, il legnaiolo, l'operaio dell'industria hanno durante gli anni dell'occupazione incrementato notevolmente la produzione nei rispettivi settori.

Come insegna l'esempio terrificante della Finlandia, i norvegesi dovrebbero attendersi — nella deprecata eventualità di una invasione bolscevica, seguita da una folta schiera di commissari della Ghepeù — nient'altro che fame e deportazione. E la Norvegia potrebbe segnare come la Finlandia la propria fine o il proprio assorbimento nel miscuglio di popoli che formano la Unione sovietica.

E' quindi nell'ordine delle cose che la gioventù norvegese sia chiamata ancora una volta ad arruolarsi per poter formare sui fronti di Europa una salda resistenza. E' questo un appello che corrisponde all'intimo desiderio dei più previdenti e dei più coscienti rappresentanti del popolo e dell'opinione pubblica norvegese.

I. S.

La nemesi

Non è una novità per nessuno che l'Inghilterra ha già perduto clamorosamente la sua guerra di fronte alla progressiva scientifica invadenza delle sue posizioni mondiali da parte degli alleati sovietici e nordamericani.

Di questa lapalissiana verità si vanno rendendo conto adesso, per quanto in ritardo gli stessi inglesi com'è provato da un singolare documento di fonte britannica che si fa portavoce di un'angoscia diffusa e di una tesi radicale.

Risulta infatti che personalità eminenti dell'ammiragliato e alti ufficiali della marina inglesi hanno ricevuto una circolare che ha suscitato grande reazione. In tale circolare si segnala agli ufficiali inglesi l'occasione unica che oggi si presenta alla flotta britannica per aggredire e far fuori le forze armate nordamericane e la flotta statunitense in Europa.

Praticamente gli Stati Uniti, sono sguarniti, si legge nella circolare. Roosevelt e gli Stati Uniti, sono i nemici mortali dell'Inghilterra e la flotta di sua maestà britannica avrebbe ora il dovere di annientare questo mortale nemico.

Si sarebbe ancora in tempo per allontanare dalla strozza dell'Inghilterra, l'artiglio di Roosevelt e per riparare le pazzie commesse da Churchill.

Non osiamo sperare che l'ammiragliato britannico, in omaggio ai suddetti consigli decida, uno di questi giorni, di attaccare la flotta statunitense, per quanto i destini della guerra sono imperscrutabili.

Sarebbe troppo bello.

Ma è già molto bello per noi che la storia compia la sua nemesi e che l'imperialismo britannico, responsabile di questo conflitto, sia oggi in crisi di pentimento e di lacrime e ne ha ben donde.

Il fior fiore delle sue posizioni mondiali è già passato di mano.

L'intero impero è oggi sotto la «politica» degli appetiti russo-americani e sulla madre patria fioccano le «V. 1» e le «V. 2»...

Dio non paga il sabato, alle volte usa pagare prima.

Il saluto di Graziani al Battaglione "Lupo" della Xª Mas

MILANO, 24 novembre.

In una città dell'Italia settentrionale alla presenza di una grande folla di popolo, il Maresciallo Graziani ha radunato stamani le Forze Armate presidiarie e le Brigate nere attorno al battaglione «Lupo» della *X Flottiglia Mas* in partenza.

Erano fra gli altri presenti, oltre al comandante Borghese anche il generale germanico Comandante la piazza, gli ufficiali della SS., il Capo della Provincia, il Commissario Federale e le autorità cittadine. Accolto da irrefrenabili applausi e da acclamazioni al Duce ed all'Italia il Maresciallo ha parlato ai reparti in armi.

Egli ha portato innanzi tutto il saluto del Duce alla *Decima Mas* della quale ha citato l'ardimento e le benemerenze.

«Anche questo Battaglione *Lupo* che segue le orme del Barbarigo il nome glorioso della Patria tradita si appresta a fianco delle forze alleate — ha detto il Maresciallo Graziani — a battersi in quella battaglia che dovrà portare alla liberazione di Roma».

Il Maresciallo Graziani ha concluso dicendo che, «con la liberazione dell'Urbe verrà strappata di mano al nemico quella vittoria che troppo prematuramente egli ha pregustato e si attueranno le premesse per una pace giusta ed un ordine nuovo per l'Europa e per il mondo».

Dopo la cerimonia il Battaglione *Lupo*, insieme alle rappresentanze delle Forze Armate repubblicane e germaniche e delle Brigate nere, ha sfilato per il centro della città fra due fitte ali di popolo. Al Maresciallo Graziani, che marciava in testa alle formazioni, la folla ha entusiasticamente acclamato lungo tutto il percorso.

I marinai della *Decima* hanno sfilato in perfetto assetto di guerra sotto una continua pioggia di fiori e le acclamazioni della cittadinanza.

Conflitto di opinioni tra inglesi e americani

LISBONA, 24 novembre.

Da dichiarazioni di persone vicine alle ambasciate locali inglesi ed americane emerge che le diversità di opinioni tra inglesi ed americani si è acutizzata.

Nei circoli americani si è della opinione che la guerra sarebbe già finita se non si avesse avuto in Inghilterra una opinione completamente falsa della situazione nella Germania.

Nel caso della Polonia l'Inghilterra avrebbe «macchiato in modo grossolano» le nazioni alleate, ed ora si è data a Londra, ai francesi, un'importanza che non potrebbe mai competere a questo Paese.

La conseguenza ne è che i disordini che regnano attualmente nella Francia sono pure dannosi per il prestigio degli alleati. Nei circoli inglesi d'altro canto si rinfaccia agli americani che essi vivono molto distante dal nostro mondo e che non hanno la minima idea su quali sacrifici deve sopportare la popolazione inglese che viene visitata giornalmente dall'arma tedesca a distanza e che perde, se non la vita, almeno tutto il suo avere.

Le "delizie" dell'Italia invasa

LISBONA, 24 novembre.

Due forti correnti in contrasto si delineano nei circoli governativi dell'Italia invasa; una patrocinata dai giornalisti e comunisti tende a costituire un gabinetto nettamente orientato a sinistra distaccato dall'autorità costituzionale, l'altro invece sostenuto dai democratici cristiani e «liberale» riconoscerebbe ubbidienza ad Umberto e sarebbe favorevole ad un gabinetto di transazione composto di tecnici e presieduto da un militare, probabilmente un ammiraglio.

Si comunica che a Roma si sta svolgendo in grande stile il commercio dell'oro e valuta straniera che è stata provocata e portata sul mercato italiano dai soldati greci, jugoslavi e polacchi. La richiesta maggiore è per i dollari americani che raggiunge non meno la somma di 205 lire. La sterlina è invece valutata oggi sul mercato italiano a 1.2751 lire mentre il franco svizzero è valutato 61 lire.

Il foglio moscovita *Guerra e classe operaia* si occupa della ricostruzione dei sindacati italiani nei territori invasi.

Il giornale ricorda che i delegati delle *Trade Unions* britanniche e dell'organizzazione sindacale degli Stati Uniti durante la loro visita promisero aiuti chiedendo in cambio che venisse conservata l'indipendenza dei sindacati dai partiti politici.

Nell'ultimo e penultimo giorno di novembre le truppe americane di stanza in Italia celebreranno il giorno della «resa di grazie». A Roma a S. Paolo avrà luogo una cerimonia variopinta nella quale il cerimoniale protestante si alternerà a quello romano. Alla presenza di alti funzionari, il clero romano celebrerà una speciale funzione nella chiesa di Santa Susanna.

Il conte Sforza a S. Paolo parlerà in nome del governo, mentre l'ambasciatore britannico leggerà uno speciale messaggio di Roosevelt.

Pirateria britannica

I soprusi contro la nave-ospedale "Tübingen" prima di affondarla nell'Adriatico

BERLINO, 24 novembre.

Secondo quanto ha comunicato recentemente il Bollettino delle Forze Armate tedesche, la nave ospedale «Tübingen» è stata incendiata ed affondata da caccia-bombardieri britannici il 19 novembre nell'Adriatico. Si apprendono ora da fonte competente i seguenti particolari:

La «Tübingen», che porta il nome della città dove si trova l'Accademia navale, è stata messa in servizio a Marsiglia nel novembre 1943 e posta nello stesso tempo sotto la protezione delle convenzioni ginevrine quale nave-ospedale. Subito dopo la nave è stata impiegata nell'Egeo e nell'Adriatico per il trasporto dei feriti.

In seguito a false notizie prive di base, il governo britannico ha giudicato che la nave ed il suo impiego non corrispondevano agli accordi ginevrini ed ha emanato l'ordine alle sue forze del Mediterraneo di arrestare la «Tübingen» e di perquisirla. Queste perquisizioni sono state ripetute diverse volte ma in ogni caso gli inglesi hanno dovuto ammettere che i loro sospetti erano del tutto infondati. La nave è stata sempre rimessa in libertà dopo che le misure per la perquisizione venivano appositamente protratte per giorni interi.

Così, per esempio, la «Tübingen», che navigava presso Salonicco, è stata costretta a dirigere la sua rotta ad Alessandria benchè pochi giorni prima avesse subito una perquisizione da parte di ufficiali sanitari britannici i quali erano stati costretti a lasciare che la nave continuasse il suo viaggio. Il viaggio ad Alessandria, in un porto così lontano dalla zona d'operazione, ha causato ancora una volta una notevole perdita di tempo. Dopo la partenza da Alessandria, la nave-ospedale si è recata in un porto della Dalmazia dove ha preso a bordo diversi feriti. Durante il trasporto la «Tübingen» è stata attaccata con granate da cacciatorpediniere britannici senza venire però colpita.

Queste sistematiche violazioni del diritto delle genti e l'impedimento opposto continuamente dagli inglesi allo svolgimento dell'attività approvata dagli accordi ginevrini della nave-ospedale, hanno culminato nell'attacco aereo effettuato dall'avversario il 14 novembre quando la nave, dopo un'ennesima perquisizione, aveva lasciato Bari per dirigersi verso l'Adriatico settentrionale. Dodici sono stati gli attacchi effettuati dal nemico con le armi di bordo contro la nave-ospedale.

I serbatoi di carburante sono esplosi e la nave in fiamme è affondata in pochi minuti. Anche tutte le imbarcazioni di salvataggio ad eccezione di tre, sono state affondate.

Tra i componenti dell'equipaggio che risultano dispersi si trova pure il capo-medico.

Questo caso completa la serie di innumerevoli attacchi effettuati dall'Inghilterra già durante la prima guerra mondiale contro le navi-ospedale violando ogni diritto delle genti ed ogni legge sull'umanità.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 5.30

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 9.11 e 5.30

Parziale sospensione dei raduni di bestiame bovino

L'Ufficio provinciale della Zootecnia porta a conoscenza degli allevatori che per il mese di dicembre, anno corrente, sono sospesi tutti i raduni di bestiame bovino ad eccezione dei seguenti: a Cormons il 5 dicembre alle ore 8 presso il foro boario; a Gorizia il 6 dicembre alle ore 8 presso il macello comunale; a Romans il 12 dicembre alle ore 8 presso la pesa pubblica; a Gorizia il 13 dicembre alle ore 8 presso il macello comunale; a Farra il 19 dicembre alle ore 8 presso la pesa pubblica; a Gorizia il 20 dicembre alle ore 8 presso il macello comunale; a Gorizia il 27 dicembre alle ore 8 presso il macello comunale ai quali dovranno affluire i vitelli e gli eventuali capi bovini che volontariamente gli allevatori volessero conferire.

Ai raduni di Gorizia dovranno essere consegnati anche i capi bovini per i quali gli allevatori della frazione di Vertoiba hanno ricevuto regolare invito dallo stesso ufficio.

Cambio patate da semina di provenienza germanica

Presso le agenzie del Consorzio agricolo provinciale sono aperte le prenotazioni per il cambio delle patate trattenute per seme con quelle originali provenienti dalla Germania. Gli interessati nel comunicare il loro fabbisogno diviso in patate precoci, semi precoci e tardivi dovranno esibire la scheda aziendale e impegnarsi a conferire all'ammasso altrettante patate di loro produzione. Si avvisa inoltre che i portatori dovranno provvedere al cambio non appena le patate saranno giunte dalla Germania.

Prezzi del formaggio grana e delle caramelle

L'Unione provinciale dei commercianti comunica che per il formaggio grana sono stati fissati i seguenti prezzi: all'ingrosso lire 56.85 al chilogramma; al dettaglio lire 67 al chilogramma.

Per le caramelle i prezzi sono i seguenti: all'ingrosso lire 38.75 al chilogramma, al dettaglio lire 46 al chilogramma.

L'autocorriera per Monfalcone riprende il servizio trisettimanale

Per interessamento dell'Ispettorato compartimentale il Supremo Commissario ha autorizzato la ripresa del servizio viaggiatori con autocorriera fra Gorizia e Monfalcone limitatamente però nei giorni di martedì, giovedì e sabato. L'autocorriera che riprenderà le sue corse con martedì 28 corrente, partirà da Monfalcone, piazza, alle ore 7, da Gorizia stazione autocorriere alle ore 13.

Nozze d'oro

Festeggiano oggi le loro nozze d'oro i coniugi Giuseppe Jucchi e Orsola Bascher.

La lieta insolita ricorrenza viene celebrata nella intimità della famiglia Jucchi fra l'amoroso affetto dei cinque figli, dei nove nipoti e dei pronipoti.

Giuseppe Jucchi, fondatore e proprietario della tipografia omonima, la quale si è imposta per la saggezza dei sistemi e per l'operosità delle maestranze, seppe elevare la sua industria a notevole importanza. Ma oltre che a portare il suo spirito animatore nello stabilimento da lui diretto, lo Jucchi ha saputo cattivarsi sempre la schietta e affettuosa simpatia dei dipendenti che egli ha trattato quali preziosi collaboratori. Dal 1912 al 1941 fu presidente della Mutua di Soccorso fra gli artigiani che portò ad un inquadramento modello e ad un livello di assistenza esemplare. Noto, stimato ed apprezzato industriale goriziano, ha ricoperto inoltre varie cariche di fiducia nelle istituzioni cittadine recando in ognuna di esse la sua dirittura di carattere, la sua probità ed il prezioso contributo di una attività ammirabile ma disgiunta da un grande amore professato per la sua città natale.

Nella lieta ricorrenza esprimiamo ai coniugi Jucchi i nostri fervidi voti augurali.

Cade dalle scale

E' stato ricoverato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia il quarantenne Alfredo Denti abitante in via Rastello per una frattura al bacino destro riportata in seguito ad una accidentale caduta fatta sulle scale di casa. Il sanitario di guardia lo ha giudicato guaribile in tre settimane.

Capitombolo ciclistico

Anita Beistini di 20 anni da Gradisca, percorrendo in bicicletta la strada provinciale ha fatto ieri una caduta riportando una vasta ferita lacero-contusa alla regione frontale. Soccorsa da alcuni passanti veniva trasportata all'Ospedale di via Brigata Pavia ed ivi ricoverata in reparto con prognosi di venti giorni salvo complicazioni.

Risposte ai lettori

(R.) - Quei versi di Ervino Pocar fratello di Sofronio Pocarini fanno parte del volume «I tre sogni» e così suonano:

La vita che vale?
E' fiamma perduta
se non è vissuta
per bene d'altrui;
è luce immortale
s'agli altri provvede
con animo di fede,
con pura virtù.
O Dina, ideale
del mesto poeta,
del ben mio la méta
non vuoi esser tu?

(V.V.) - Come ci vogliono uomini d'ogni sorta per costituire un popolo, così ci vogliono menti d'ogni tipo per stabilire la verità nei riguardi del mondo. Nella ricerca filosofica lo spirito umano si libera da ogni vincolo. La ragione della diversità delle ricerche della filosofia si trova nella soddisfazione che essa ci porta.

(F.O.) - Milano deriva da «Mediolanum». [illegible] maggio. Il suo nome [illegible] dovuto ai Galli venuti sei secoli a. C. I Latini la chiamarono Mediolanum.

Un concerto dell'orchestra del Dopolavoro provinciale all'Ospedale militare centrale

Nel pomeriggio di oggi alle ore 15, l'apprezzato complesso musicale del Dopolavoro provinciale offrirà un concerto ai feriti e degenti nell'Ospedale militare centrale.

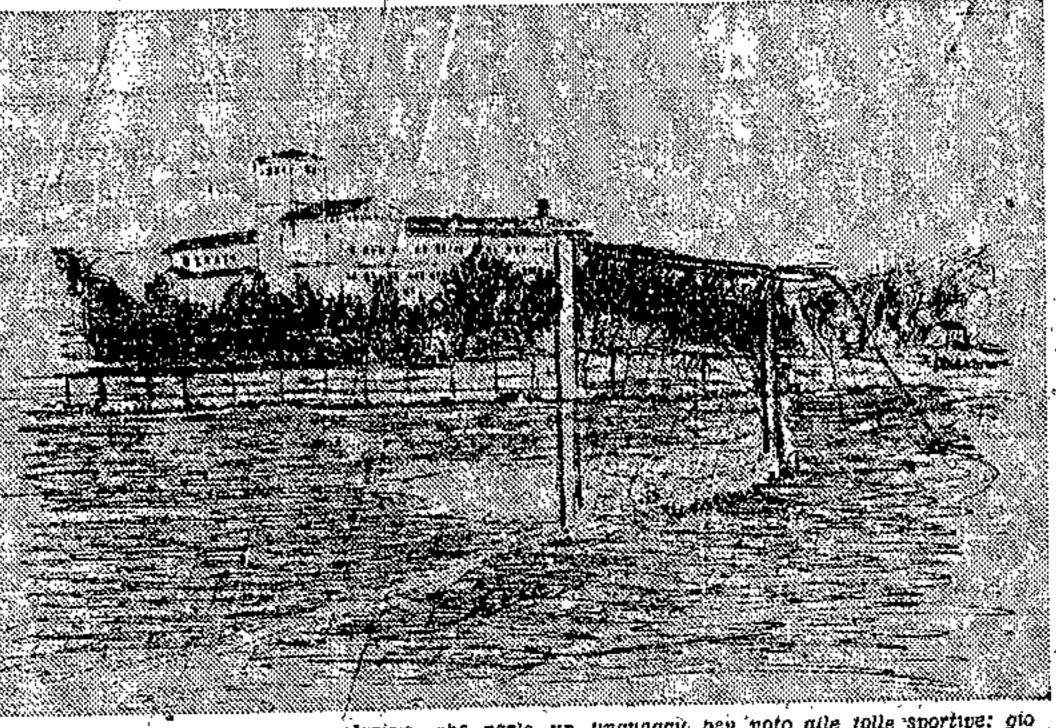
Il complesso artistico come è noto è costituito da giovani volonterosi ed appassionati che prestano la loro opera con entusiasmo e spirito di elevato altruismo.

Spettacolo benefico a D. A. I.

Come annunciato, nel pomeriggio di oggi alle ore 17, per iniziativa del Dopolavoro provinciale, la Compagnia dell'O.N.D. diretta dall'attore Da Marco offrirà uno spettacolo d'arte varia con un programma vivace ed interessante.

Fanno parte del complesso artistico il comico Giuseppe Campilli, la fantasista Anna Nardella, la ballerina solista Carmen Sanzer, l'attore Italo Cardetti, il cantante Attilio Fumis nonchè l'attraente balletto Dem.

Lo spettacolo è completato dall'orchestrina denominata «I cinque allegri compari» diretta dal M. Lamorghese. Per tale manifestazione il prezzo d'ingresso è fissato nell'offerta di un libro di lettura amena che sarà destinato ai soldati feriti e degenti nei vari ospedali della nostra città.

Il campo sportivo del Littorio

Suggestivo questo angolo di Gorizia, che parla un linguaggio ben noto alle folle sportive: giovanile, dinamico, appassionante. Il campo sportivo del Littorio, dominato dal veneto Castello da un lato e dall'altro dalla severa mole del Seminario minore, si adagia quasi alla periferia della città, dove il tumulto delle strade cessa per affievolirsi nella serena tranquillità della ubertosa campagna.

Quanti ricordi esso rievoca agli sportivi goriziani che vi hanno vissuto giornate di accesa passione nel seguire le vicende agonistiche cittadine in un alternarsi di periodi brillanti ad altri più opachi! Gli anziani ricordano tutto ciò con una punta di sottile nostalgia, mentre i giovani che si affacciano alla ribalta delle nobili e salutari competizioni sportive traggono da questo passato incentivo a emulare quegli atleti che hanno saputo sempre onorare il nome della loro città e dello sport cittadino.

Fra giorni la vasta arena sarà testimone di nuove lotte sportive: oltre al torneo provinciale per la disputa della «Coppa Adriatico», saranno i giovani a dare il tono all'annata sportiva con una serie di palpitanti manifestazioni intese a selezionare le nuove forze dello sport goriziano, per l'attuazione delle quali il Comitato provinciale del C.O.N.I., auspice l'Ufficio provinciale della gioventù, sta attualmente elaborando il vasto ed interessante programma. (Disegno di Spangher)

Storie vere e false

Il conte Alberto di Gorizia

Il conte Alberto di Gorizia ha passato i suoi ultimi anni di vita relegato nel castello di Lienz.

Da giovinetto era stato condotto a Werfen dov'era stato consegnato in ostaggio al vescovo di Salisburgo in cambio della liberazione dello zio fatto prigioniero un anno prima in una giornata sfortunata.

Il tempo passava e egli continuava a rimanere sempre prigioniero. Ma egli aveva ben usato il tempo con gli esercizi fisici, che avevano irrobustito le sue membra e con una fine educazione dell'animo.

Fugge dalla prigione ospitale perchè la sua vita nel castello è inutile.

Giunge dopo un periglioso viaggio, a Gorizia. Poi pagine di gloria e di oscure vendette.

Aveva fatto prigioniero a Villanova dell'Iudrio il patriarca aquileiese Gregorio di Montelongo, e lo portò trionfalmente a Gorizia.

E poi le lotte tremende con il vescovo di Concordia, al quale aveva mandato quattro sicari e questi in quattro foglie di vite avevano portato, al loro tremendo signore, una mano mozzata quasi viva.

Il Papa lo scomunica dalla Chiesa ed egli si vendica quando scoppiata la guerra fra il patriarca ed i veneziani, Trieste è assediata dalle truppe del Doge.

Egli lascia le truppe del Patriarca in gravissimo pericolo, perchè prima aveva preso le armi per difendere Trieste, ma poi si era ritirato.

Egli poi si innamora pazzamente di madonna Diemo e da quest'amore purificatore nasce la figlia Emerenciana, la soave suora, che non aveva mai abbandonato il padre in balìa delle sue tristi memorie. Questa figlia, dall'animo squisitamente gentile assistè il padre fino alla morte e questa finalmente lo liberò da un'esistenza insopportabile.

IL GIORNO

Sabato 25 novembre
Santa Caterina

OSCURAMENTO
Inizio ore 17,15 - Termine ore 6,50.

COPRIFUOCO
Dalle ore 23 alle ore 5,30.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Alesani, via Verdi 12, tel. 3.56.

BAGNI COMUNALI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Dichiarazione di morte presunta
(prima pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di PREZ DOMENICO fu Teodoro di Sacilotto di Buda le comunichi al Tribunale di Udine entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.
Dott. Quarantotto

Il giorno 22 corrente in seguito ad incursione aerea nemica, decedeva

Giovanni Tosoni
di Alfonso
DI ANNI 26

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio i GENITORI, la SORELLA, il COGNATO ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo nella Cappella del Cimitero alle ore 10 del giorno 26 corrente.

Osoppo-Udine, 26 novembre 1944.

Il furto di una "Fiat 500"

Dalla rimessa della Colonia estiva «Ervino Fedele» di viale XX Settembre, ignoti hanno rubato ieri mattina una autovettura Fiat 500 targata GO 3070 di proprietà dell'U.N.P.A. Il furto è stato denunciato alla Polizia centrale.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: ILLUSIONE - Prima ore 16; ultima ore 19.

CENTRALE: VERGINITA' - Prima ore 16; ultima ore 19.

MODERNO: IL GIOCO DEL DESTINO - Prima ore 16; ultima ore 19.

GIANLUIGI RENASTO annuncia con gioia a parenti ed amici la nascita della sorellina

Maria Angela

Udine, 24 novembre 1944.
Via Gemona n. 104

NOTIZIARIO UDINESE

Norme per la macellazione di suini per uso familiare

Il Commissario Prefettizio vista la circolare della Prefettura del 10 ottobre 1942 XX N 58205 Div. III Vet.; viste le disposizioni emanate dall'Ente economico della zootecnia; ordina a coloro che intendono di procedere alla macellazione di suini per il consumo familiare di attenersi strettamente alle seguenti disposizioni: 1) richiedere la cartolina mod. 25 S all'Ufficio annonario del comune portando le tessere dei grassi. La cartolina sarà rilasciata agli allevatori di suini che li abbiano regolarmente denunciati all'Ufficio comunale da almeno tre mesi; 2) recarsi all'ufficio imposte di consumo per il relativo pagamento; 3) sottoporre le carni ed visceri dei suini macellati alla visita sanitaria. *Detta visita sarà fatta dal Veterinario Comunale tutti i giorni eccetto i festivi, dalle ore 14 alle 15 nel locale dell'Ambulatorio Veterinario, in Braida Bassi.* In caso di allarme aereo la visita sarà fatta 20 minuti dopo il segnale di cessato allarme; 4) consegnare al centro di raccolta il prescritto quantitativo di grassi.

I trasgressori alle predette disposizioni incorreranno nelle penalità previste dalla legge.

L'asta cavalli a Palmanova avrà svolgimento oggi

Il Servizio Zootecnia dell'U. N. S. A. di Udine comunica che, per cause di forza maggiore, l'asta dei cavalli per gli agricoltori, che doveva aver luogo a Palmanova sul pubblico mercato il giorno 24 corr. mese, sarà tenuta invece il 25 corr. mese alle ore 9 nella stessa località.

Semaforo

L'ombra dell'Assente

La signorina è indubbiamente assai colta; conosce due, tre lingue europee, ha sulla punta delle dita le letterature antiche e moderne di paesi d'oltralpe e d'oltremare; ha letto e legge economisti e politici di ogni Paese: vi può quindi bellamente presentare un quadro della situazione presente delle nazioni belligeranti e, per poco che glielo chiediate, vi fa anche il quadro della situazione futura.

Una mitragliatrice in azione non sgrana le sue pallottole con il fluire ininterrotto che hanno le sue parole, chi l'ode e riflette su quanto espone questo Pico della Mirandola in gonnella, si chiede da dove attinga le informazioni precise, di fonte sicura, che costei dice di possedere intorno alle operazioni belliche. Che sia una «reporter» a servizio di qualche quotidiano internazionale? o una spia del servizio segreto di qualche grande potenza? o uno esaltata qualunque? E' invece una insegnante in servizio presso una Scuola Media: una stipendiata della Repubblica dunque. E la serve molto bene.

Il quadro che costei sta presentando è terrificante: distruzione di tutto il nostro patrimonio di lavoro di arte e di cultura, tanto da escludere ogni speranza di resurrezione. Assoluta rinunzia a tutte le industrie; il pane quotidiano mendicato presso altri Paesi del mondo; tramonto dei commerci; scomparsa delle arti. In somma, elemosineremo anche l'aria da respirare e, ceduto il passo alle civiltà d'oltremare, ci dovremo vergognare, Italiani e Tedeschi, di aver dato al mondo Dante, Galileo, Goethe, Nietzsche e simili pigmei...

Un signore anziano ha ascoltato attentamente la loquace profetessa di sventura e ad un tratto l'interrompe per chiedere: — «E non ci sarà nessuno a difenderci? E l'Esercito della Repubblica?»

Costei sbarra gli occhi: — «Quale esercito di grazia? Ma se si tratta di quattro illusi, di quattro ragazzi. Che volete che possano fare!».

— «Perchè, vedete — ribatte il signore anziano — fra questi illusi che voi dite, io ho due figli nella Monte Rosa, e il più giovane m'è rimasto sul fronte di Nettuno».

Si fa intorno un gran silenzio.

Tutti gli occhi si volgono verso il padre dell'Assente. L'ombra del Caduto passa sorridente, benedicente, a proclamare, più forte di ogni altra parola, la santità del sangue sparso e a dare al cuore dei buoni la certezza della resurrezione ch'è il premio al dolore e alla morte.

Un furto... temporaneo e una tardiva restituzione

Da qualche tempo nell'abitazione di Rina Urbani residente in Udine, in via Bertaldia, aveva preso alloggio Rina De Antoni di Odorico, di venti anni, da Comeglians, sfollata appunto, assieme ai familiari, da quella località. Un giorno cosa pensa? I suoi abiti sono molto dimessi e la poca roba intima che ha indosso è tanto misera e nulla ha per cambiarsi. E così, trovando per casa della roba che appartiene alla padrona si spoglia, indossa per benino biancheria e abito della Urbani, e, dato che la famiglia manca di tutto, è necessario provvedere della roba di prima necessità. Trova un orologio di metallo da polso, trova 1200 lire e con l'onestissimo, provato proponimento di rimetter al più presto tutto al suo posto senza che la padrona se ne venga ad accorgere, assieme alle vesti e alla biancheria si appropria di ogni cosa. E invece, come non si prevedeva, la signora Urbani se ne accorge di lì a qualche giorno e corre a denunciare la cosa agli uffici della Questura. La Squadra Mobile fa le sue indagini e giunge sulle piste della De Antoni, proprio quando questa aveva restituito di sua spontanea volontà, e forse assai pentita, quasi tutta la roba. Purtroppo rimaneva la denuncia per furto aggravato sicchè, per ora, la non troppo scrupolosa giovane è stata arrestata in attesa di nuovi esami e di nuovi accertamenti.

SONDAGGIO NEI SECOLI

Privilegi e statuti del Comune di Cormòns

L'invasione turca - In difesa della Patria e dei diritti acquisiti col valore - Il diploma di Massimiliano I.

II.

Siamo alla volta del secolo, triste e doloroso per il nostro Friuli: i Turchi, presa Costantinopoli, avanzano vittoriosamente nei Balcani, si spingono nella pianura Danubiana e formazioni più o meno regolari invadono le nostre terre seminando strage e terrore, ed è in una di queste incursioni che i Cormonesi dimostrano il loro valore nel combattere contro gli infedeli in difesa della Patria, e a salvaguardia dei loro diritti. Questi fatti d'arme, valorosamente sostenuti, danno loro il buon diritto a reclamare la solenne e definitiva conferma dei loro privilegi da parte dell'Imperatore. Ed ecco che Massimiliano I in data 29 giugno 1500 con lungo diploma redatto in lingua tedesca, conferma ai Cormonesi le antiche franchigie, i privilegi e gli statuti loro.

Il diploma originale in lingua tedesca disparve dall'archivio comunale dopo il 1720; tuttavia esiste una copia autenticata nel 1719 da Giuseppe Signoni notaio ed attuario della Cancelleria di Gorizia e del Barone Ferdinando del Formentini. Altre copie del diploma possedono i conti Delmestri, ai quali sono pure due traduzioni italiane, le quali però [illegible] di conte. [illegible] riprodurre lo intero diploma, che si perde in formalismi, sarà utile però rilevarne la sostanza. Dapprima l'Imperatore fa nota come il territorio di Leonardo conte di Gorizia passarono dopo la morte di questi sotto il suo diretto dominio, e come i Cormonesi presentatigli dal podestà e dai dodici con[illegible] tengono franchigie, privilegi e statuti, come furono confermati dal conte Leonardo e suoi predecessori [illegible] con animo nobile [illegible] fedeli servigi dei nostri Nobili e d'altri nostri sudditi di Cormons concediamo che in avvenire ed in perpetuo esista e [illegible] nella nostra Centa di Cormons un giorno di mercato per settimana nel Mercoledì, nel qual giorno ciascuno possa comperare e vendere [illegible] senza pregiudizio delle nostre ragioni, ed esclusione [illegible]». Si concede [illegible] presa dal [illegible] pie[illegible] vicinia al tutta la [illegible] riguardante [illegible] i bestemmiatori [illegible] non si attengono [illegible] circa [illegible], si contenta [illegible] la vendita [illegible] prezzo, che [illegible] precise vengono [illegible] tenere [illegible] fatto che è [illegible] fuori paese [illegible] consumato il [illegible] che viene punito [illegible] e venduto.

Fu inoltre statuito che qualora un lavorante che avesse promesso l'opera sua ad un padrone, e che ne andasse a lavorare per un altro, debba essere condannato a [illegible] pagare la [illegible] appucarsi. Gastaldo E [illegible] sarà accordato [illegible] terminato il lavoro, il lavoratore [illegible] all'osteria a [illegible] all'integrale pagamento.

Si stabilisce che il Gastaldo non possa per nessuna penalità imprigionare [illegible] sudd.to della Gastaldia, quando sia persona sicura e di fermo domicilio, misura questa ad arbitrio del [illegible] del berazione [illegible] dare alloggio ai forestieri.

Il diploma imperiale riporta anche quanto il Conte di Gorizia concedeva ai Cormonesi nel 1460 e il testo di ciò che i nostri sudditi e popolo, delle nostre Contrade maggiori e minori della Madonna e di S. Giovanni di Cormons si siano sin qui ordine e statuto [illegible] grave inconveniente e che però [illegible] procedere al vantaggio [illegible] sudditi nostri affinchè [illegible] reggano con [illegible] e nostro per [illegible] pieno e costri [illegible] nostri sudditi [illegible] ordinassero [illegible] scelgano, dai [illegible] Comunità di [illegible] consiglieri o Rettori [illegible] muovere il comune ed eseguire il [illegible] dodici ed ogni [illegible] appena eletti [illegible] giuramento di [illegible] e di fare [illegible] che interessa tutta la vicinia ad aumento della dignità Nostra ed al bene e vantaggio della stessa Comunità. I quali tutti e cadauno appena eletti debbono avere la stessa autorità di fare, decidere e ordinare, che avrebbe l'intera vicinia se fosse convocata; e che da nessuno possa venire contraddetto ai loro provvedimenti e alle loro risoluzioni per il comune interesse. Oltre ciò statuiamo, ordiniamo e vogliamo che i suddetti dodici così eletti, in unione ai Nobili di Cormons, scelgano pure ogni anno due e più dei loro migliori vicini, come meglio sembrerà alla detta Comunità per amministrare, incassare e spendere i beni e le rendite delle due chiese della Comunità: ogni anno però siano tenuti a rendere conto della loro amministrazione dinanzi ai dodici eletti ed ai Nobili di Cormons. Tutte le rendite s'impiegheranno ad utilità delle predette Chiese secondo il deliberato dei Nobili e dei dodici eletti». Questa la parte sostanziale del diploma e vi si contempla pure in data del 1466 una supplica del popolo e del Comune di Cormons al Conte di Gorizia, nella quale sono contenuti alcuni gravami del Comune e del popolo di Cormons contro il Gastaldo e contro le genti di altri villaggi sudditi dalla medesima Gastaldia. Vi si vede chiaro anche dalla risposta data, come il Comune cerchi di difendere energicamente i suoi privilegi e di alleviare i gravami consistenti in rabotte e dazio; e in una ulteriore petizione si cerca di sistemare i pascoli, ciò che avviene come pure una rinnovata conferma dei privilegi e statuti.

(continua)

Cronaca di Cormòns

Saldo bozzoli anni 1943

Si porta a conoscenza di tutti gli allevatori di bozzoli che hanno conferito il loro prodotto al centro di ammasso di Brazzano che la liquidazione e saldo delle partite conferite nella campagna bacologica anno 1943 s'inizia a partire da oggi.

Il pagamento viene effettuato tramite la filiale di Cormòns della Cassa di Risparmio verso presentazione della bolletta di avvenuto conferimento in possesso di ogni allevatore.

Entro la prima decade di dicembre verrà provveduto il saldo anche per le partite conferite ai centri di ammasso di Gradisca e di Romans d'Isonzo.

Raduni bovini da macello

Martedì 28 corrente alle ore 8 presso la pesa pubblica di Mossa si effettuerà il penultimo raduno di bestiame bovino da macello in programma per il mese di novembre e la cui organizzazione è dovuta all'ente economico della zootecnia di Gorizia.

Mercoledì 29 p. v. alla stessa ora presso il macello comunale di Gorizia si terrà analogo raduno di bestiame adulto.

Al raduno di Mossa conferiranno gli agricoltori dei Comuni di Capriva e di Mariano del Friuli in ragione di 35 capi, in precedenza prenotati con cartolina mod 11-B.

Denunce dei prodotti agricoli

Per buona conoscenza di tutti i produttori di granoturco, cinquantino e patate, si informa che le denuncie di produzione vanno presentate entro e non oltre la data del 30 novembre c. m.

Le denuncie vanno fatte attraverso gli uffici comunali di accertamenti agricoli entro la data suindicata. Trascorso tale termine ultimo gli inadempienti incorreranno nelle sanzioni di legge in vigore. Pertanto vien raccomandato ai ritardatari di voler quanto prima provvedere all'effettuazione delle denuncie stesse.

La salagione dei suini

Ricordiamo agli allevatori di suini che nella presente stagione autunno-invernale intendono macellare suini per proprio consumo, che la domanda per l'assegnazione del sale commestibile va presentata agli uffici comunali accertamenti agricoli 15 giorni prima di procedere alla mattazione. Il sale per i residenti nel capoluogo va ritirato presso la rivendita di piazza XXIV maggio.

Consigli utili per le massaie

Per preservare i fagioli, i piselli, ecc. dal «tonchio» voracissimo che scava gallerie nei legumi secchi ed è la disperazione delle massaie, basta tenere i legumi in recipienti ermeticamente chiusi — quali le bottiglie, i fiaschi, le damigiane — nei quali, secondo la grandezza si faranno cadere da 5 a 50 e più gocce di solfuro di carbonio.

Attenzione e non avvicinarsi a questo liquido con fiamme.

I recipienti devono essere pieni di legumi e i tappi di chiusura ben messi e avvolti da uno strato continuo di cera col quale si copriranno anche gli orli dei recipienti stessi. Con l'uso delle bottiglie si può così formare la quantità di legumi necessaria per una cottura. La conservazione si deve attuare subito dopo il raccolto a prodotto non perfettamente secco.

— Gli ortaggi che sono di difficile conservazione si mantengono, come le frutta, e in genere le sostanze alimentari delicate per mezzo del calore, sottoponendoli in recipienti ermeticamente chiusi per un certo tempo ad una data temperatura; vengono così distrutti tutti i germi esistenti e nello stesso tempo è reso impossibile qualunque nuovo inquinamento, rendendone indefinita la conservazione: sono così «sterilizzati». Questo sistema (chiamato sistema Appert dal suo inventore) è quello che mantiene al massimo grado il sapore e l'aspetto degli ortaggi (quali piselli, fagiolini, asparagi, cavoli, spinaci), è perciò uno dei più usati anche nelle preparazioni familiari.

— Per sterilizzare gli ortaggi, si fanno bollire per qualche istante nell'acqua salata e si fanno sgocciolare. Si mettono poi ben compressi in bottiglie che si chiudono ermeticamente con «tappi nuovi e di ottima qualità», condizione questa indispensabile per una buona riuscita. Si legano i tappi e le bottiglie così preparate, si mettono in recipiente capace, separandole con paglia, trucioli od altro, perchè non abbiano ad urtarsi: si coprono fino al collo d'acqua fredda che si porta assai adagio all'ebollizione, la quale dura vario tempo, da 30 minuti per gli asparagi, ad un'ora e mezza per i fagioli, piselli ecc. Quando le bottiglie sono diventate fredde si rivoltano, si incartano e si mettono in cantina.

Sullo schermo

Sabato e domenica: «Estate d'amore» con Winnie Markus, Lotte Lang, Susi Nicoletti, O. W. Fischer e Siegfried Breuer, regia di Erich Engel;

«Accusata» con Zarah Leander, Hans Stüwe, Rossano Brazzi e Sutta V. Alpen; regia di Rolf Hansen.

Oscuro delitto a Cervignano

Una signora uccisa a colpi di rivoltella

Giovedì sera, ignoti, introdottisi nella villa Flor sita in Cervignano via Circonvallazione, uccidevano a colpi di rivoltella la signora Lucilla Notarangelo in Flor, fu Giuseppe, di 32 anni.

La vittima era molto conosciuta nel Cervignanese, e pertanto la luttuosa notizia ha suscitato profonda impressione.

Un'altra vittima degli aerei anglo-americani

L'altro giorno veniva accolta di urgenza al nostro Ospedale la casalinga Argentina Cucchiaro di Antonio di 29 anni, residente in provincia, che presentava vaste e gravi ferite in varie parti del corpo, riportate causa un bombardamento aereo nemico avvenuto in questi ultimi giorni. Purtroppo, poco tempo dopo dal suo accoglimento, la poveretta cessava di vivere.

Un portafogli rubato mentre il padrone lavora

Lungo il viale Ledra si stanno da giorni abbattendo degli alberi fiancheggianti la strada. Intorno ad uno di questi si trovava l'altro pomeriggio, scure in mano, l'operaio Emilio Cirandi fu Edoardo e per essere più libero nella fatica, egli si era preventivamente tolta la giacca abbandonandola poco discosto. Al termine del lavoro una brutta sorpresa doveva coglierlo, poichè il portafogli non c'era più. Ignoti malfattori, approfittando della mancata custodia, se n'erano impadroniti. Il portafogli conteneva 450 lire e vari documenti personali.

Un servizio di manicure rubato in una locanda

La signora Ersilia Boccaccini di Aldo ha denunciato che qualche tempo fa, quando alloggiava in una locanda di via Volturno, dalla stanza ov'ella dormiva, ignoti sono riusciti a rubarle un servizio di manicure per il valore di diecimila lire, nonchè un altro oggetto da toletta del valore di tremila lire circa.

Ritornato in famiglia

L'11 corrente abbiamo dato notizia sul nostro giornale, della scomparsa da casa del giovinetto Pietro Martinuzzi di Pietro, dimorante a San Daniele, scomparsa che datava da parecchi giorni.

Apprendiamo ora che il giovinetto, in seguito a detta notizia ed alle opportune ricerche, ha fatto ritorno in famiglia.

Opera Balilla

L' assistenza per bambini sinistrati o bisognosi

Alla già vasta assistenza che l'O. B. ha svolto e svolge a favore dei figli del popolo, si aggiunge quest'anno la distribuzione di effetti vestiario agli organizzati bisognosi in caso di bombardamento od altra contingenza dipendente dallo stato di guerra. Tale forma di assistenza è stata attuata dal nostro Comitato di propria iniziativa utilizzando proprio materiale fuori uso e materiale ricuperato presso altri enti. Dalla sua ricostituzione ad oggi l'O. B. ha già distribuito 24 capotti, 73 paia di calzoni, 24 giacche, 31 gonne; 14 bluse, 31 vestiti completi, 166 maglioni, 70 magliette e 16 mutandine per un complesso di 449 capi.

Esaurite le proprie scorte l'O. B. non si perde l'animo e non solo non cesserà ma completerà, per quanto le sarà possibile, questa forma assistenziale. A tal uopo ha messo in azione tutti i suoi [illegible] che metterranno in opera quasi due quintali di lana raccolta con squisita sensibilità dagli organizzati per ricavarne nuovi effetti di vestiario che verranno distribuiti oltre che ai bambini bisognosi, anche alle Forze Armate Repubblicane operanti nella nostra provincia.

Trattenimenti per organizzati

Alle ore 15 di oggi e 10 di domani avranno luogo presso il teatro dell'Opera Balilla due proiezioni cinematografiche per gli organizzati.

Un'ora prima di detti spettacoli i giovani si aduneranno per le solite esercitazioni settimanali.

Mano omicida stroncava in Bicinicco togliendolo all'affetto della famiglia la giovane vita del

Geom. Renato Picco
Segretario comunale
di anni 37

La MOGLIE, i FIGLI, la MAMMA ed i fratelli REMIGIO e PRIMO, la SUOCERA, i COGNATI ed i PARENTI tutti ne danno il triste annuncio.

Le onoranze funebri si celebreranno in Bicinicco il giorno 24 ed in Grions del Torre il giorno 25 c. m. alle ore 10.

Bicinicco-Grions del Torre, 23 novembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

Il papà ANTONIO MISSANO, la mamma LUIGIA CATTAROSSI ed i PARENTI tutti, profondamente colpiti per l'irreparabile perdita del loro unico ed amato bene

Vanni

ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del caro estinto.

Particolarmente ringraziano il magg. Giuseppe Bellavia direttore dell'Ufficio Lavori Genio Militare di Udine, ufficiali, funzionari, amici, colleghi ed operai del Genio stesso, che disinteressatamente e spontaneamente provvidero all'accompagnamento all'ultima dimora, al dott. Cattarossi e a Suor Lorenzina che tanto amorevolmente lo curarono, nulla trascurando per strapparlo dall'immatura fine.

Possa almeno l'Aiuto Divino, accordargli la luce perpetua e l'eterna pace.

AVVISI ECONOMICI